

Note dei curatori

Nella presentazione formale del testo sono risultati inevitabili alcuni cambiamenti. Di ciò rendiamo conto cominciando il seguente apparato di note con qualche precisazione sul rapporto tra la traduzione ed il testo originale. Seguono poi alcuni appunti sul contenuto del libro. Visto che l'originale è stato scritto all'inizio del nostro secolo, abbiamo ritenuto interessante inserire qualche ulteriore notizia, sia pur in forma ridotta onde non stravolgere il carattere del libro, sulla generale situazione odierna nelle colonie croate del Molise. Ma soprattutto abbiamo giudicato opportuno aggiungere informazioni più specifiche riguardo alla lingua parlata ad Acquaviva. Queste informazioni si basano su ricerche sul campo e sulla letteratura scientifica pubblicata dopo il libro di Rešetar. Si presentano con ciò altri aspetti del materiale dato nel 1911 e il lettore avrà la possibilità di informarsi facilmente su nuovi sviluppi e conoscenze. Inseriamo qui anche le correzioni date da Rešetar stesso nella sua appendice di "aggiunte e correzioni", tranne per quanto riguarda gli errori di stampa che sono stati presi in considerazione direttamente nella traduzione.

Problemi formali della traduzione

Abbiamo cercato di restare quanto più possibile fedeli alla forma originale. Per motivi tecnici alcuni cambiamenti sono stati però necessari o, a nostro avviso, auspicabili. L'impaginatura a colonne è stata sostituita da quella a piena pagina. Tutti i rimandi di pagina sono naturalmente stati adattati all'impaginatura della traduzione. Abbiamo numerato, inoltre, anche le note in calce alla pagina per tutto il testo e abbiamo ridotto il numero di spaziature, a pena discernibili nell'originale, sostituendole in casi importanti con il grassetto. In pochi casi siamo stati costretti a cominciare un nuovo paragrafo all'interno di un paragrafo troppo lungo, per rendere possibile l'inserzione delle fotografie e la presentazione sinottica dei racconti in dialetto croato molisano con la loro traduzione in lingua "serbocroata" data da Rešetar. Abbiamo aggiunto anche traduzioni italiane ai testi croati, nonostante la mancanza di un originale tedesco corrispondente. Per quanto riguarda le citazioni da opere scritte originariamente in italiano e tradotte da Rešetar in tedesco, abbiamo inserito – per quanto è stato possibile – il testo originale, utilizzando solo raramente il metodo della retroversione. Anche nelle altre citazioni abbiamo cercato di confrontare gli originali, correggendo tacitamente se necessario. Questo vale anche per il vocabolario in cui, ovviamente a causa di difficoltà di stampa, si trovano parecchie divergenze dalle fonti originali, soprattutto per quanto riguarda i segni diacritici. Nella terminologia linguistica italiana abbiamo cercato di evitare termini troppo moderni. Per

la classificazione dei dialetti serbocroati ci siamo serviti di forme grafiche miste, usando nella prima parte del termine (che riguarda lo sviluppo della vocale protoslava *ě* o la forma della parola per *che cosa?*) la traslitterazione scientifica e nella seconda un'adattamento al sistema ortografico italiano: *ecavo*, *jecavo*, *icavo* e *čacavo*, *štocavo*, *kajcavo*. Come già detto nella prefazione, abbiamo usato nella traduzione la trascrizione (e l'ortografia) originaria di Rešetar, cioè *ǰ* = *dž*, *ǰ* = *lj*, *ń* = *nj*.

Le note seguenti compaiono con l'indicazione della pagina della traduzione a cui si riferiscono.

Note sulla parte storico-etnografica

- 5 Il periodico *Ausland* dell'annata 1857, in cui si trova la notizia in questione, ha il n. 30.
- 7 Non abbiamo trovato questo saggio nemmeno noi. È stato pubblicato però un articolo di Trotta con un titolo simile nella *Gazzetta della Provincia di Molise* del 1869; cf. la bibliografia.
- 8 L'*Ausland* dell'annata 1883 ha il n. 56.
- 16 Nota 16. Secondo le "Note Bio-Bibliografiche" nella ristampa (1982) della "3^a Edizione riveduta ed ampliata" del 1906 dei *Ricordi di storia vastese* del prof. L. Anelli, il titolo di questo libro per noi introvabile era: *F. Serafino Razzi: Appunti di storia vastese 1576-77*.
- 17 Nota 20. C'è una nuova edizione della descrizione di viaggio di Razzi, pubblicata presso Adelmo Polla Editore: Serafino Razzi, *La vita in Abruzzo nel cinquecento*, Diario di un viaggio in Abruzzo negli anni 1574-1577, Cerchio (Aq) 1990. Il testo di questa edizione è un po' differente dal testo usato da Rešetar. La citazione corrispondente si trova alle pp. 162sgg. e dà p.es. *vesa* per 'carne' e *uode* per 'acqua'.
- 21 Nota 23. I documenti tratti da Carabellese dall'*Archivio De Ninno*, che riguardano la storia di Giovinazzo, sono infatti pieni di persone con nomi o soprannomi di origine slava che hanno un ruolo economico e sociale molto importante. Fra queste si possono nominare p.es. *Radoyci sclavoni* (p. 274), *Subdiaconus Petrus Milicchi* (p. 271), "per heredes *Russici sclavoni*" (p. 309), "*Johannem sclavonum dictum*" (p. 262) ecc. Va detto che ci sono anche altri documenti – non citati in Rešetar – che parlano di "Schiavoni" nella *Terra di Bari*. Così i *Protocolli di notar Pascarello de Tauris di Bitonto*, pubblicati nei *Documenti e Monografie per la storia di Terra di Bari*, vol. III, Bari 1901, menzionano degli Slavi a Bitonto p.es. nel 1464 (cf. p. 85): "Die XVIII mensis julii... Alligrectus Sclavonus de Ragusio et Stana mulier Sclavona eius uxor [...] vendiderunt...".
- 30 L'autore del *Dizionario* citato in questa sede probabilmente non è Galanti, come scrive Rešetar, ma Giustiniani. Si confronti la p. 24 per la citazione del *Dizionario geografico-ragionato* di quest'ultimo. Inoltre Rešetar ci

- informa a p. 34 che Giustiniani ha usato la *Descrizione... del Contado del Molise* di Galanti per il suo *Dizionario*.
- 33 Rešetar ha cambiato più tardi la sua opinione riguardo alla nascita del termine *pùh^a* per la moneta da una lira; cf. nel vocabolario s. v.
- 34 Nota 30. Nonostante un saluto moderno scritto sul muro di una casa all'entrata del paese che usa questa parola, la denominazione *Krûč* non è quasi mai usata nel dialetto locale moderno di Acquaviva, dato che normalmente si dice *Akvaviv*.
- 34 Nota 30. Non è chiaro a che tipo di correzione alluda Rešetar. In effetti Petermann (1859, 371), usando la forma *Wodajwa*, ha corretto tacitamente solo un errore di stampa della sua notizia in Petermann (1857, 536), in cui si trova *Wadajwa*.
- 35 La forma *Stifilîč* non si usa mai per denominare il paese di S. Felice del Molise (già S. Felice Slavo). Essa si riferisce sempre al santo corrispondente. Per il paese si dice solo *Filîč*.
- 51 Gli argomenti linguistici per la madrepatria originaria dei croati molisani presentati nel § 27 sono accettati dalla maggior parte degli studiosi anche in tempi più recenti. Così anche Ivić (1958, 248-269), che sulla base di Ribarić (1940, 48) presume una provenienza comune dei croati molisani e dei croati dell'Istria che parlano un dialetto icavo, determina la madrepatria di tutti e due i dialetti in un'area all'est del corso medio del fiume Narenta, nella zona del Carso separata dalla zona costiera dal massiccio del Biokovo.
- 53 Nel dialetto recente la parola *voda* 'acqua' si pronuncia normalmente con *o* breve al nominativo. Questa divergenza dai dati di Rešetar va ricondotta a uno sviluppo analogico in base all'accusativo, in cui l'accento originale era discendente e dunque non si poteva allungare. La regola data da Rešetar è tuttavia confermata da tante altre parole con accento ascendente breve di una volta, p.es. in *žēn^a* < *žēna* 'donna'.
- 54 L'ipotesi di Rešetar per quanto riguarda i prestiti tedeschi *škare* e *rehtar* spiega benissimo l'esistenza di queste parole. Non è dunque per niente necessario pensare a una provenienza degli slavi molisani dall'Istria come suppone Badurina (1950), p. 28, in base a tali parole. Quanto al suffisso *-ja* nella parola *kej^a* 'sì', citato in Badurina come ulteriore testimonianza per la provenienza pretesa, questo non ha secondo noi niente a che fare con il tedesco. Si tratta probabilmente di un suffisso d'esortazione che viene dal dialetto italiano ed è collegato a forme del verbo *i(re)* 'andare', p.es. in napoletano *jammə, jatə* 'andiamo, andate'. Questo suffisso – stranamente non trattato in Rešetar nonostante la citazione di *kēja* nel vocabolario – si trova anche in altri casi, p.es. *homa-ja* 'andiamo!', *va-bon-ja* 'd'accordo!'. – Non è tuttavia esclusa nemmeno un'altra etimologia per *kej^a*, e più precisamente *ke* 'che' + *je* 'è'.
- 56 È interessante confrontare i numeri di abitanti dei paesi italo-croati del 1901 con quelli di oggi. Nella *Guida del Molise* dell'Amministrazione

provinciale di Campobasso del 1993 troviamo i dati seguenti: Acquaviva Collecroce 883, Montemitro 645, San Felice del Molise 882. C'è dunque un forte regresso della popolazione. Inoltre, queste cifre non corrispondono per niente al numero assoluto o relativo di parlanti il dialetto italo-croato, e la percentuale di tali persone è molto più bassa a S. Felice che negli altri due paesi. Si deve prendere in considerazione però che gran parte dei dialettofoni italo-croati vivono adesso fuori di questi paesi, a causa dell'emigrazione in altre parti dell'Italia e dell'Europa (p.es. in Germania) ed inoltre in Argentina e in Australia. Per dare un'immagine più dettagliata dell'andamento dello sviluppo di popolazione nei tre paesi croati del Molise citiamo anche la statistica pubblicata in A. Piccoli (1993a, 178) con i dati dell'ISTAT:

	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991
Acq	1777	1820	1937	2212	2243	2017	2058	2172	2250	1808	1157	1017	897
Mm	799	787	849	1006	1017	944	935	915	906	874	749	624	544
SF	1460	1436	1550	1664	1681	1655	1592	1653	1727	1371	1003	911	881

- 61 Nella seconda lettera (da destra) c'è una divergenza della trascrizione rispetto al testo ebraico, dato che invece della *r* trascritta si trova in realtà una *d* ebraica. Si tratta probabilmente di un errore di stampa, vista la somiglianza di queste due lettere nell'alfabeto ebraico.
- 69 Nota 51 e le pagine seguenti. Rešetar si corregge nell'appendice del suo libro, dicendo che ci sono due tipi diversi di cappotto – una cappa (*plāšt*) e un cappotto con maniche (*kaban*).

Note sulla parte grammaticale

Per quanto riguarda la grammatica del dialetto moderno di Acquaviva dal punto di vista generale si confrontino i lavori di W. Breu, citati nella bibliografia, e più precisamente Breu (1990) per un profilo generale della situazione linguistica, Breu (1992) per il sistema delle coniugazioni del verbo e delle categorie grammaticali di tempo ed aspetto, Breu (1993) per la morfologia e le funzioni dei verbi di movimento e Breu (1995) per la declinazione del sostantivo. In tutti questi articoli si trovano anche informazioni sulla fonetica e la fonologia del croato di Acquaviva.

- 91 Anche se *prije* 'prima, una volta' esiste ancora nel dialetto moderno, viene sempre più sostituita con *prvo* o *prv^a* (il cui significato originario è quello del numero ordinale 'prima'), sicuramente in base ai due significati corrispondenti dell'italiano *prima*.
- 92 Non è necessario in casi come *rîna* = ital. *arena* supporre un trattamento della *e* italiana come *ě* protoslava. Se non esistevano forme corrispondenti con *i* (almeno in una derivazione o per metafora) nei dialetti italiani limitrofi, si tratta probabilmente di un'integrazione analogica in base ad altre

- parole in cui una *e* italiana si trova in opposizione con una *i* nel dialetto molisano e perciò anche nel croato del Molise; cf. per questo tipo di integrazione Breu (1991). Un tale prestito con integrazione diretta della *i* dialettale ed *e* corrispondente italiana si trova proprio nella parola *kârdij* ‘cardello’, la cui provenienza è corretta da Rešetar stesso nel vocabolario (< abruzz. *cardille*).
- 93 Per quanto riguarda la *j*- preposta alle *i* iniziali, Rešetar si corregge nell’appendice del suo libro, constatando che questa pronuncia trova senza dubbio origine nell’italiano meridionale e citando Finamore p. 11. 199, che dice che in abruzzese c’è solo *ji*- all’inizio di parola. – Oggi c’è una variazione di *ji*- ed *i*- all’inizio di alcune parole che può essere interpretata come tendenza alla perdita della *j*- protetica. In altre parole la *j*- sembra però obbligatoria, p.es. in *jim^a* ‘nome’.
- 95 La forma *čũgova* è probabilmente sbagliata per *čũvoga*; cf. p. 131 ed il vocabolario s.v.
- 95 Per quanto riguarda le vocali (storicamente) brevi atone in posizione finale, si può constatare che il loro dileguo dipende non solo dalla posizione sintattica in cui si trova la parola in questione ma anche dalla qualità della vocale. Più facilmente di tutte si perde la *-i*, poi la *-e*, poi la *-a* e la *-o*, mentre la *-u* è quasi sempre conservata. Fra la pronuncia piena di queste vocali e la loro perdita c’è anche uno stadio intermedio, e più precisamente la loro pronuncia come vocale sussurrata sorda, che si trova normalmente nei casi in cui Rešetar usa caratteri piccoli messi in alto. La qualità delle vocali ridotte in questo modo non coincide nemmeno con la *ə* atona dei dialetti italiani limitrofi nella posizione dell’articolazione. Questo vale senza dubbio per la *u*, ma anche *e*, *o* ed *a* tendono a coincidere in una vocale meno centralizzata [ʌ].
- 97 La variazione nel raddoppiamento delle consonanti esiste ancora oggi. Ma ci sono anche certe regolarità che vanno ancora indagate. P.es. la *n* in *tunna* ‘tutti’ è sempre lunga e anche nei casi della perdita di vocali finali la consonante precedente tende ad allungarsi regolarmente (se non preceduta a sua volta da una vocale lunga); così si dice *krav^e* o *krav(v)* per ‘mucche’.
- 98 Secondo Ivić (1958: 266) lo sviluppo di *dj* (**d’*) > *j* era quello primario nella madrepatria, mentre gli esempi con *đ* sarebbero entrati nel dialetto più tardi. Non si può essere d’accordo comunque sul modo in cui Rešetar fa una differenza fra *đ* e *ǰ*, oppure fra *ć* e *č*, dal momento che le affricate palato-alveolari sono coincise con quelle alveolo-palatali dal punto di vista fonologico. Si tratta di una variazione fonetica, indipendente dall’etimologia delle parole, fonologicamente c’è solo *dž* (*ǰ* = nella notazione di Rešetar) e *č*. Inoltre queste affricate sono molto distinte dalla plosiva palatale *k’* in parole prese in prestito dal dialetto italiano del tipo *k’ik’erijat* ‘chiacchierare’, e sarebbe meglio evitare la loro notazione con *ć* che si trova in Rešetar accanto a quella con *k’* e con *t’*, anche se egli dice di aver

sentito “una chiara *ć*” (cf. p. 99, nota 64). Lo stesso vale in via eccezionale anche per la parola di origine slava *pok* ‘andare’ (< **pojti*) e gli altri composti con questa radice (*dok* ‘venire’ ecc.). La consonante corrispondente sonora *g*’ (~ *d*’) si trova nelle forme del presente e dell’imperfetto, almeno con persone anziane, visto che quelle giovani la sostituiscono regolarmente con *j* (solo ad Acquaviva, non a Montemitro!), p.es. *pod’am* ~ *pojam* (< **pojdem*). Se ci sia ad Acquaviva una differenza di pronuncia sistematica fra i prestiti che hanno in italiano una *k* palatalizzata (*k’ik’erijat*) e quelli che hanno una *p* (*k’op* ‘pioppo’) non è ancora chiaro.

- 102 La *l* in posizione postconsonantica viene pronunciata spesso come *j* nel dialetto moderno. Perciò, almeno in parte, l’affermazione di Rešetar che la *l* non viene sostituita con *j* non è più valida.
- 102 La sostituzione di *l* con *r* si trova anche nella parola *storc* (< *stolica*), che nel croato di Acquaviva significa non più ‘sedia’ ma ‘tavola’.
- 103 Contrariamente a ciò che scrive Rešetar, il cambiamento di *g* in *ɣ* è molto comune nell’Italia meridionale; cf. Rohlfs (1966, 298sg.), che critica esplicitamente la notazione con *h* per l’abruzzese che ha indotto qualche studioso a presumere uno sviluppo di **g*>*h*.
- 105 Il motivo per lo scambio di consonanti sorde e sonore va probabilmente cercato nelle varianti dell’italiano (dialetti e standard), non solo nel caso dei nessi di nasale con muta, p.es. *mp*>*mb*, ma anche in altri casi, viste le differenze nelle singole varianti in questo ambito. Per quanto riguarda i prestiti, la forma attuale del croato molisano può dipendere direttamente dalla forma della lingua (variante) donatrice o può essere formata analogicamente in base a differenze preesistenti fra prestiti più antichi e le loro corrispondenze in diverse varianti dell’italiano; v.s. la nota per la p. 92. Tali cambiamenti nei prestiti possono influenzare indirettamente anche il lessico ereditato. Fra i prestiti più recenti in cui c’è una differenza fra la forma integrata e quella corrispondente in italiano standard nominiamo *magin^a* ‘macchina’, che a causa della sua *g* va spiegata o tramite integrazione analogica dall’italiano o come prestito diretto dal pugliese (cf. Canepari 1979, 222), ma non dal molisano che secondo il *Dizionario* di Giammarco ha solo *k* (*macchənə*).
- 105 C’è adesso una forte tendenza alla desonorizzazione, cosicché parole come *grad* ‘località’ o *špaĝ* ‘spago’ hanno normalmente la consonante finale sorda.
- 105 Invece di una metatesi *ih* > *hi*, che non spiega la desinenza del gen. plur. degli aggettivi del tipo *drugihi*, si potrebbe anche pensare a un ampliamento con *-i* preso dalla desinenza prevalente del gen. plur. dei sostantivi. Dato che questa *-i* finale era lunga, essa non è scomparsa a differenza di quella breve iniziale, dunque avremmo **ih+ī* > *hi*. Nell’aggettivo anche la prima *-i-* sarebbe rimasta per evitare nessi complessi.

- 105 Per quanto riguarda il cambiamento di significato del *do* originario, oppure lo sviluppo *od* > *do* (questo problema non è ancora risolto), la forma *de* “italiana” in questione è naturalmente una forma regionale o dialettale per *di*, pronunciata *də*. Rešetar usa anche in altri casi forme che deviano dalla lingua standard (moderna).
- 106 Nel dialetto moderno la *-d* finale originaria di *daž* ‘pioggia’ è scomparsa, dando così origine a un’alternazione di tema con le forme con *-d-* media originaria, p.es. nel gen. sing. *dažd^a*.
- 107 Il significato ‘compiere’ dell’ital. *fornire* è obsoleto.
- 108 L’accentazione e la quantità delle vocali sono uno dei problemi più grandi del dialetto di Acquaviva. Già ai tempi del prof. Rešetar il sistema ereditato era cambiato in modo quasi irriconoscibile. Al giorno d’oggi la distinzione fra vocali brevi ascendenti e vocali brevi discendenti sembra sparita e anche la distinzione di quantità nelle vocali atone è ridotta, o almeno cambiata in una distinzione fra vocale piena e vocale sussurrata (o scomparsa). Nelle vocali toniche però l’opposizione di quantità sembra abbastanza stabile, tranne nei casi di accentazione doppia, menzionata già da Rešetar. Questa opposizione fra vocale breve e vocale lunga ha un ruolo non solo nella distinzione delle parole ma anche nella distinzione di forme grammaticali, cosa molto importante soprattutto in vista del dileguo facoltativo delle desinenze vocaliche. Abbiamo così una differenza di quantità fra *bak* e *bâk* (~*bâk^a*) ‘toro’ nom. sg. : gen. sg. assolutamente stabile. Lo stesso vale p.es. per *krav* (~*krav^e*) e *krâv* ‘mucca’ nom. plur. : gen. plur. Per quanto riguarda la distinzione di tono (accento musicale) sulle vocali toniche lunghe, essa sembra in linea di principio conservata e stabile in molte parole, anche se non è chiaro se si tratti veramente ancora di una differenza di tono ascendente e discendente o piuttosto di un’altra differenziazione, p.es. una di intensità. Nella sua descrizione del sistema fonologico del dialetto di Acquaviva, Brozović (1981) usa la notazione dei toni, mentre Barone (1991, 484) sembra negare completamente l’esistenza di opposizioni di tono. Dai dati da noi raccolti ad Acquaviva si deduce, comunque, che una differenziazione in base alla vecchia opposizione di tono esiste ed ha peraltro una funzione nella grammatica, dando origine a coppie minime del tipo *rúk* (~*rúk^a*) : *rûk* (~ *rûk^a*) ‘mano’ nom. sing. : nom. plur. In una piccola indagine fonetica strumentale, con materiale registrato sul nastro, nel primo caso il tono (1^a formante) è ascenso in *rúk* da 90 a 120 Hz e disceso in *rûk* da 110 a 70. Per avere tuttavia dati più affidabili servono ricerche approfondite in questo ambito.
- 110 Per quanto riguarda *dom* e *van* c’è oggi una differenziazione lessicale a seconda della quantità della vocale: *ho dôm* ‘vieni a casa’, *ho dôm* ‘vieni qua’ e *vân* ‘fuori’, *vân* ‘in campagna’.
- 114 Il cambiamento di quantità nelle vocali in sillaba aperta finale può essere dovuto all’italiano, dato che esso ha solo vocali brevi in questa posizione.

- C'è comunque un accorciamento simile anche in dialetti dell'Istria (forse anche lì per influsso romano); cfr. Ivić (1958, 250).
- 116 C'è almeno una eccezione alla regola che i neutri sono diventati maschili, e cioè (*ova*) *neb^a* (< *nebo*) 'cielo'.
- 117 L'ampliamento con *-ov-* è diventato facoltativo. Così abbiamo registrato i nominativi plur. *sina* ~ *sinova* e *muža* ~ *mužova*, in cui invece di *-ov-* si trova anche un ampliamento *-ovj-* o *-ovǎ-* ma nessun *-ev-*. Queste variazioni valgono per tutto il plurale.
- 117 La parola *rog* è diventata femminile al plurale (*roz^e*), ovviamente in base al *cornò* dell'italiano che ha il plurale *cornà*. C'è però anche una tendenza alla ristrutturazione lessicale di questa parola, formandone due parole distinte, una maschile *rog* 'corno', con conservazione della *g* finale anche al plurale, e una femminile *roz^a* 'rebbio', con "palatalizzazione" anche al singolare.
- 118 La situazione al nom./acc. plur. dei sostantivi maschili è oggi abbastanza complicata, si devono infatti distinguere due desinenze in *-a*, una con vocale sempre piena, che dunque viene probabilmente da una vocale originaria lunga, e una *-a* sussurrata (con tendenza al dileguo) proveniente da una vocale originaria breve. Inoltre solo poche persone conoscono ancora la desinenza *-e*, menzionata da Rešetar, che non è mai vocale piena. C'è una certa distribuzione delle due *-a*, con quella sussurrata dopo una sillaba allungata con accento originariamente breve ascendente, p.es. *pōp^a*, e con quella piena dopo una sillaba con accento originariamente discendente (lungo o breve), p.es. *dida* 'nonni', *grāda* 'località' nom./acc. pl.
- 119 La desinenza *-i* dello strum. plur. viene certamente dalla *-i* (< **ī*) del gen. plur., perché la *-i* originariamente breve dello strum. sarebbe scomparsa in fine di parola. Secondo noi anche la *-i* finale della desinenza *-ami* è quella del genitivo, che ha sostituito la *-i* originariamente breve o è stata aggiunta dopo il dileguo regolare di quest'ultima. Rešetar ha certamente ragione dicendo che si tratta "sintatticamente" di uno strum. e non di un genitivo, e la cosa si vede benissimo quando il sostantivo viene usato con un attributo (con desinenza univoca).
- 119 La desinenza \emptyset (zero) al gen. plur. dei maschili non è rara nel dialetto moderno di Acquaviva, anche se si trova meno spesso che *-i*. La troviamo p.es. anche in *kōñ* 'cavallo' o *dīd* 'nonno' gen. plur.
- 126 La conservazione del neutro negli aggettivi (e nel perfetto dei verbi) può anche essere ricondotta all'italiano, perché anche lì c'è un neutro in frasi impersonali, dato che ci sono pronomi neutri.
- 126 Secondo la regola del dileguo generale di una *-i* breve finale, l'ampliamento della desinenza originaria *-ih* con una *-i* finale va ricondotta probabilmente non a *-imi* ma all'agglutinazione della desinenza **-ī* del gen. plur. dei sostantivi. Al giorno d'oggi la desinenza *-ihi* è obbligatoria, cosicché le parentesi corrispondenti nel paradigma a p. 127 devono essere tolte.

- 128 Anche nel dat. sing. dei pronomi si trova oggi una *-u* (sussurrata) come nei sostantivi maschili e femminili, p.es. *tebu* ‘te’, *onoju* ‘lei’. Essa sta dunque diventando la desinenza generale del dativo, un altro esempio della tendenza all’agglutinazione del croato di Acquaviva accanto alla *-i* del gen. plur. È interessante notare che nel dialetto di Montemitro non c’è una tale *-u* di dativo nei pronomi e nemmeno nei sostantivi femminili, che dopo il dileguo della desinenza originaria *-i* (probabilmente per motivi fonetici) sono rimasti senza desinenza. Così questo dialetto ha conservato fino ad oggi uno stadio di sviluppo probabile anche per Acquaviva ma che non esisteva più nemmeno ai tempi di Rešetar.
- 133 Per *obedva*, *obedvi* esistono oggi solo forme con *p* invece di *b*.
- 135 Le classi di coniugazione sono molto ridotte al giorno d’oggi, p.es. si usa *pisam* ‘scrivo’, con adattamento analogico in base all’infinito, invece di *pišem*, che si trova ancora in Rešetar, mentre anche lì si trova già la forma *pisajte* con il tema dell’infinito all’imperativo; cf. pp. 136sgg. Nella generazione più giovane c’è anche una tendenza ad usare nella 3^a pers. plur. della I classe la desinenza della IV classe, p.es. in *kredaju* ‘rubano’, una conseguenza logica dopo la perdita della differenza fra queste due classi nella 3^a sing. a causa della coincidenza fonetica di *a* e *e* atone, dando origine alla forma *kred^a* (~*kred^e*) ‘ruba’.
- 139 La ragione della coincidenza tra la 1^a pers. sing. e la 3^a pers. plur. dell’imperfetto si trova piuttosto nell’influsso dell’italiano dialettale, in cui queste forme sono identiche; cfr. Reichenkron (1934, 331sg.).
- 139 All’infinito la *-i* finale è scomparsa completamente nel dialetto moderno di Acquaviva. Si tratta del dileguo regolare di una *-i* atona finale. Il dileguo facoltativo della *-t* o della *-ć* dell’infinito va però ricondotto all’influsso dei dialetti italiani, dato che anche lì si può supporre una variazione corrispondente (in questo caso della *-r* finale) per i tempi antichi ancora riflessa nei dialetti moderni nell’alternazione fra infinito attivo senza *-r* e infinito riflessivo con *-r(se)*.
- 141 e sgg. Nella sintassi (inclusa la fraseologia) i cambiamenti tipici del croato molisano possono quasi sempre essere ricondotti all’influsso italiano. Anche in alcuni casi in cui Rešetar discute ancora la possibilità di uno sviluppo interno, Reichenkron (1934) dà una spiegazione in base al contatto linguistico.
- 205 Testi: nota 36. Rešetar si corregge nell’appendice, prendendo *boge-kraļe* piuttosto per casi di adattamento alla pronuncia italiana meridionale, che non conosce sostantivi in consonante finale. Cita come altro esempio *u jogañe* per *u jogañ* a p. 185, riga 31 nei testi della signorina Giorgetti.

Note generali sui “testi” e sul “vocabolario”

Per dare un’impressione il più possibile diretta della struttura degli originali, abbiamo tradotto i testi letteralmente, scegliendo di lasciare anche delle costru-

zioni e formulazioni stentate rispetto alla qualità dell'italiano. Non abbiamo cambiato naturalmente la traduzione parallela in croato standard (di quel tempo) di Rešetar nemmeno nei (non molti) casi in cui sembra sbagliata. La spaziatura di parole italiane nei testi originali è stata resa nella traduzione solo se l'italiano usato dagli informatori è regionale o sbagliato. Si sono inoltre aggiunte nella traduzione ulteriori spiegazioni tra parentesi.

Per quanto riguarda il vocabolario, abbiamo lasciato inalterate le citazioni dell'italiano talvolta regionale o obsoleto del testo originale, p.es. *zito* 'ragazzo', *fornire* nel significato 'finire', *cancellaria* invece di *cancelleria* ecc., pur traducendo altrimenti sempre in italiano standard moderno. Come già detto sopra, gli errori di stampa nelle citazioni di parole da dizionari dialettali sono stati corretti tacitamente. Quanto al lessico croato molisano stesso registrato nel vocabolario di Rešetar, è evidente che vengono fornite solo divergenze dal croato standard, sottolineando anche lo strato dei prestiti. Va notato che i lemmi compaiono qui in qualche modo normalizzati, cioè adattati allo standard croato, p.es. per quanto riguarda il tono (*kòlāna* invece di *kolāna*, cf. p. 72) e le vocali atone (*králin* invece di *králen*, cf. p. 145) e naturalmente anche per quanto riguarda la differenziazione fra *č* e *ć* (originarie), inesistente ad Acquaviva; cf. l'introduzione al vocabolario a p. 237 e la nostra nota per la p. 98. Facendo un confronto con il lessico moderno di Acquaviva, o per esempio anche con il dizionario di Giovanni Piccoli (1967), si può dire che, tutto sommato, la maggior parte delle parole esistono ancora, ma ce ne sono anche parecchie fuori uso o addirittura sconosciute.

Bibliografia

Aggiungiamo una bibliografia delle opere citate dal prof. Rešetar per agevolare ai lettori l'accesso a questi libri, citati spesso solo in forma molto abbreviata, e anche per fornire un elenco indipendente di lavori antichi sul dialetto croato molisano. Non ci è stato possibile, però, in un lasso di tempo adeguato alle esigenze del lavoro stesso, recuperare tutte le indicazioni bibliografiche necessarie, trattandosi in molti casi di libri assai rari o perfino non rintracciabili. Così questa bibliografia rimane purtroppo in qualche modo incompleta. Abbiamo inserito inoltre nella seconda parte della bibliografia una scelta di libri e saggi scritti dopo l'opera di Rešetar, per mostrare che l'interesse per questo dialetto non si è spento e per stimolare la lettura di lavori con informazioni più recenti. Se è vero che la popolazione slavofona nei paesi italo-croati è ridotta, è altrettanto vero che il dialetto è sempre molto vivo, nonostante l'apprensione di Rešetar espressa a p. 147.

I. Libri e saggi citati dal prof. Rešetar

- Amari, M., *Storia dei Musulmani di Sicilia*. Vol. II. Firenze 1858.
Anelli, L. → Razzi (1897).
Anelli, Luigi, *Vocabolario vastese*. Vasto 1901.
Antinori, D. Antonio Lodovico, *Raccolta di memorie storiche delle tre provincie degli Abruzzi*. Napoli 1782.
Aranza, J., *Woher die südslavischen Colonien in Süddalien?*, in: *Archiv für slavische Philologie* 14 (1892), pp. 78-82.
Ascoli, G. I., *Studi Critici*. Gorizia 1861.
Ascoli, G. I. → Comparetti.
Ascoli, G. I., *Saggi ed appunti*. Gli Slavi nel Molise, in: *Politecnico* (Milano, marzo 1867) [anche come estratto di stampa e ripubblicato in: Ascoli, G. I., *Studi Critici*. II. Roma, Torino, Firenze 1877].
Baldacci, Antonio, [articolo sugli Slavi in Calabria], in: *La vita* (Roma) 3/348 (16/12/1907).
Baldacci, Antonio, *Die Slawen von Molise*. Parte I, in: *Globus* 93/3 (1908), pp. 44-49. Parte II, in: *Globus* (Braunschweig) 93/4 (1908), pp. 53-58.
Barač, Josip, *Hrvatske kolonije u Italiji*. Smilje i bosilje po jezičnoj bašči. Split 1904.
Baudouin de Courtenay, Jan = Бодуэн-де-Куртенэ, И., *О славянах въ Италиу*, in: *Русская Мысль* 6 (1893), pp. 24-46.
Baudouin de Courtenay, Jan, *Sull' appartenenza linguistica ed etnografica degli Slavi del Friuli*, in: *Atti e memorie del Congresso storico tenuto in Cividale nei giorni 3-5 settembre 1899*. Cividale 1900, pp. 197-207.

- Baudouin de Courtenay, Jan = Бодуэн-де-Куртенэ, И., *Материалы для южнославянской диалектологии и этнографии. II. Образцы языка на говорах Терских Славян в северо-восточной Италии*. S. Pietroburgo 1904.
- Belić, A. = Белић, А., *Дијалекти источне и јужне Србије*. Belgrado 1905.
- Belić, A. I. = Беличь, А. И., *Замѣтки по чакавскимъ говорамъ*, in: Извѣстія отдѣлення русскаго языка и словесности Императорской Академии Наукъ (S. Pietroburgo) 14/2 (1909), pp. 181-266.
- Biondelli, V., *Prospetto topografico-statistico delle colonie straniere d'Italia*, in: Biondelli, Studi linguistici. Milano 1856, pp. 43-75 [dapprima come *Prospetto topografico-statistico delle Colonie straniere in Italia* in: *Annuario geografico* (Ranuzzi). Bologna 1844].
- Bodjanskij, O., → De Rubertis (1858).
- Broz, Ivan & Iveković, Franjo, *Rječnik hrvatskoga jezika*. Zagabria 1901.
- Caccia, D. Giuseppe, *Per l'università di Acquaviva Colle-Croce nella causa delle Decime in S. C. Napoli* 1776.
- Carabellese, Francesco, *La Puglia nel secolo XV*. Parte II. Documenti di Bari, Giovinazzo, Trani. Bari 1908.
- Casali, A., → De Rubertis (1856).
- Comparetti, D., *Alcune notizie ed osservazioni in proposito degli "Studi critici" del prof. Ascoli*, in: *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti* (Torino) 126 (1863).
- Comparetti, D., *Intorno agli Slavi del Napoletano*. Notizie comunicate dal prof. Ascoli, in: *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti* (Torino) 140 (1863).
- Černý, Adolf, *U italských Slovany*, in: *Květy* (Praga) 56 (1906), pp. 662-672 [anche in estratto di stampa].
- Daničić, Đuro = Даничић, Ђуро, *Историја облика српског или хрватског језика до свршетка XVII вијека*. Belgrado 1874.
- De Franceschi C., *L'Istria*. Parenzo 1879.
- Del Re, *Dizionario geografico del Regno di Napoli*. Napoli 1805.
- De Rubertis Giovanni, *Delle colonie Slave nel regno di Napoli*. Lettere del professore Giovanni de Rubertis. Zara 1856 [dapprima assieme a una lettera d'accompagnamento in: Kazali (Casali), Anton (redatt.), *Osservatore dalmato* (Zara, 1856)].
- De Rubertis, Giovanni = де Рубертисъ, Иван, *Славянская поселения въ неаполитанскомъ королевствѣ*. Письма тамошняго учителя Ювана де Рубертисъ. Перевод съ Итальянскаго, in: *Чтенія въ императорскомъ обществѣ исторіи и древностей російскихъ при московскомъ университетѣ*. Повременное издание. 1858. Генварь-Мартъ. Vol I., parte IV: Матеріялы иностранные. Mosca 1858, pp. 3-29. Prefazione e traduzione di O. Bodjanskij.
- De Rubertis, Giovanni, [articolo con informazioni storico-statistiche sugli slavi in Molise, citato secondo Makušev (1872), p. 38], in: *Gazzetta della Provincia di Molise* del 5 ottobre 1867, n. 2.

- De Rubertis, Giovanni, *Poesie serbe di Medo Pucić (Orsatto Pozza) volgarizzate da Giovanni De Rubertis Italo-slavo*. Campobasso 1866 [Caserta (1869) con nuovi canti di Pozza, di J. Sundečić e con canti popolari].
- Diefenbach, Lorenz, *Die alten Völker Europas mit ihren Sippen und Nachbarn*. Francoforte 1861.
- D'Ovidio, F., *Fonetica del dialetto di Campobasso*, in: *Archivio Glottologico Italiano* (Roma, Torino, Firenze) 4 (1878), pp. 145-184.
- Einwanderungen in Italien*, in: O. F. Peschel (a cura di), *Ausland* (Cotta) 30/35 (1857), p. 840.
- Finamore, Gennaro, *Vocabolario dell'uso abruzzese*. Città di Castello 1893².
- Galanti, Giuseppe Maria, *Descrizione dello stato antico ed attuale del Contado di Molise*. Napoli 1781.
- Gattini, G., *Note storiche delle Città di Matera*. Napoli 1882.
- Gelcich, G[iuseppe], *Colonie slave nell'Italia meridionale*. Spalato 1908 [dapprima in: *Il Dalmata (Zara)* 25-27 (1908)].
- Giannelli, Tommaso, *Memorie intorno alla Chiesa di Termoli, e Diocesi*. Opera manoscritta redatta nel 1765.
- Giustiniani, Lorenzo, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*. Napoli 1797-1805.
- Guyon, Bruno, *Le colonie slave d'Italia*, in: *Studi glottologici italiani* (Torino) 4 (1907), pp. 125-129.
- Hanusz, Jan, *Südslavische Sprachproben aus Süd-Italien*, in: *Archiv für slavische Philologie* 10 (1887), pp. 362-364.
- Jagić, V., *Briefe von J. Hanusz an Jagić [= Lettere di J. Hanusz a Jagić]*, in: *Archiv für slavische Philologie* 10 (1887), pp. 660-665.
- Karadžić, Vuk Stefanović = Караџић, Вук, Стефановић, *Српски рјечник [...]*. Belgrado 1898³.
- Kobelt, *Die Slawenkolonien in Molise*, in: *Ausland* (Cotta) 56/47 (1883), pp. 936-937.
- Kovačić, Risto, *Sugli Slavi serbi dell'Italia*. Ricordi. Ancona 1884.
- Kovačić, Risto = Ковачић, Ристо, Српске насеобине у јужној Италији. Први извештај, in: *Гласник Српског научног друштва* (Belgrado) 62 (1885), pp. 273-340.
- Kukuljević (Sakcinski), Ivan, *Izvestje o putovanju [...]*. Zagabria 1857.
- Kukuljević (Sakcinski), Ivan, *Monumenta Slavorum meridionalium*. Zagabria 1863.
- Kukuljević (Sakcinski), Ivan, *Codex diplomaticus Regni Croatiae, Dalmatiae et Slavonicae*. Parte II. Zagabria 1875.
- Leo, Giacomo, *S. Vito de' Normanni già Santovito degli Schiavi o Sclavi*. Napoli 1904.
- Magliano, G., *Larino*. Campobasso 1895.
- Макушев, В. = Макушев, В., *О славянахъ молизскаго графства въ южной Италиі*, in: *Записки Императорской Академіи Наукъ* (S. Pietroburgo) 18 (1871), pp. 31-56.

- Makušev, V. = Макушев, В., *Итальянские архивы и хранящиеся в них материалы для славянской истории*. II. Неаполь и Палермо. [= Сборник отделения русского языка и словесности Императорской Академии Наукъ (S. Pietroburgo) 8/4 (1872), pp. 1-94].
- Makušev, V., *Monumenta historica Slavorum Meridionalium* [...]. Varsavia 1874.
- Marchesani, L., *Storia del Vasto*. Napoli 1838.
- Marinelli, G., *La Terra*. Vol. IV. Milano 1875.
- Monaca (della), Andrea, *Memoria storica* [...] *di Brindisi*. Lecce 1674.
- Morelli, Tommaso, *Cenni storici sulla venuta degli Albanesi nel regno delle Due Sicilie*. Napoli 1842.
- Nemanić, D., *Čakavisch-kroatische Studien*. Erste Studie. Accentlehre, in: Sitzungsberichte der Philosophisch-Historischen Classe der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften (Wien) 104 (1883), pp. 363-428.
- Petermann, A., [Notizia anonima], in: Mittheilungen aus Justus Perthes' Geographischer Anstalt 3/12 (1857), p. 536.
- Petermann, A., *Die Bevölkerungs-Verhältnisse von Italien*, in: Mittheilungen aus Justus Perthes' Geographischer Anstalt 5 (1859), p. 365-372.
- Piedimonte, G., *Spigolature storiche molisane*. Campobasso 1904.
- Podrecca, C., *Slavia italiana*. Cividale 1884.
- Racioppi, Giacomo, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*. Vol. II. Roma 1902.
- Rački, Fr., *Documenta Historiae chroaticae...* [= Monumenta spectantia historiam slavorum meridionalium. Vol. VII]. Zagabria 1877.
- Rafo, Janni, *Иχ -χι - боšča*, in: Archiv für slavische Philologie 12 (1890), p. 320.
- Razzi, S., *Cronaca vastese* (annotata e pubblicata da L. Anelli). Vasto 1897.
- Rešetar, Milan, *Die serbokroatische Betonung südwestlicher Mundarten*. Vienna 1900.
- Rešetar, Milan, *Alter steigender Accent im Serbischen*, in: Archiv für slavische Philologie 17 (1895), pp. 192-198.
- Rešetar, Milan, *Primorski lekcionari XV. vijeka*, in: Rad Jugoslavenske Akademije Znanosti i Umjetnosti 134 (1898) & 136 (1898).
- Rešetar, Milan, *Die serbokroatischen Kolonien Südtaliens*, in: Anzeiger der philosophisch-historischen Klasse der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien 2 (1908), pp. 3-17 [pubblicato anche in: Vorläufige Berichte der Balkankommission 12; con aggiunte anche in: Srđ (Ragusa) 24 (1907)].
- Rešetar, Milan, *Der štokavische Dialekt*. Vienna 1907.
- Rešetar, Milan, *Zur Frage der Gruppierung der serbokroatischen Dialekte*, in: Archiv für slavische Philologie 30 (1909), pp. 595-625.
- Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Zagabria 1880sgg. [a cura di D. Daničić et al.].

- Rolando, Antonio, *Escursione storico-etnografica nei paesi slavi della provincia di Campobasso*, in: *Annuario del R. Liceo-Ginnasiale Principe Umberto di Napoli nell'anno scolastico 1874-75*. Napoli 1875.
- Rolin, Gustav, *Bericht [...] über die Resultate seiner mit Unterstützung der Gesellschaft behufs Dialectforschungen unternommenen Reisen in die Abruzzen* (März-April, August-September 1900). Praga 1901 [= Mittheilung Nr. XIV der Gesellschaft zur Förderung deutscher Wissenschaft, Kunst und Literatur in Böhmen, pp. 3-40].
- Smodlaka, Josip, *Ostanci jugoslavenskih nasobina u donjoj Italiji*, in: *Hrvatska Misao* 3/12 (1904).
- Smodlaka, Josip, *Posjet apeninskim Hrvatima*. Putne uspomene i bilješke, in: Svačić (calendario). Zara 1906, pp. 37-58 [pubblicato anche come estratto di stampa].
- Stulli, Joakim (Dubrocsanin), *Rjecoslòxje*. Ragusa 1806.
- Summonte, Giov. Ant., *Historia della città e regno di Napoli*. Vol. III. Napoli 1675.
- Thallóczy (v.), Ludwig & V. Jagić, *Slavische Fragmente aus der Bibliothek S. Giacomo della Marca in Montepreandone*, in: *Archiv für slavische Philologie* 27 (1905), pp. 79-91.
- Tria, Giovanni Andrea, *Memorie storiche ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino*. Roma 1744.
- Troilo, E., *Gli Slavi nell'Abruzzo chietino*, in: *Atti della Società romana di antropologia* 6/2 (1899), pp. 117-127.
- Trotta, Luigi Alberto, *Su l'origine delle nuove città e terre e su le colonie albanesi e slave della provincia di Molise*. Campobasso 1869.
- Trotta, Luigi Alberto, *Ricerche storiche sull'origine di alcune città e terre e sulle colonie albanesi e slave della Provincia di Molise*, in: *Gazzetta della Provincia di Molise (Campobasso)* 3/25 (1869), pp. 1-2.
- Vegezzi-Ruscalla, Giovenale, *Le colonie serbo-dalmate del circondario di Larino, Provincia di Molise*. Torino 1864.
- Vitale, Tommaso, *Storia della Regia città di Ariano e sua Diocesi*. Roma 1794 [= *Historiae urbium et regionum Italiae rariores VI*].
- Volpe, Paolo, *Memorie storiche, profane e religiose su la città di Matera*. Napoli 1818.
- Volpe, Paolo, *Saggio intorno agli Schiavoni stabiliti in Matera nel secolo XV*. Napoli 1852.
- Weigand, Gustav, *Bulgarische Grammatik*. Leipzig 1907.

II. Bibliografia aggiornata

- [Scelta, citata in parte secondo la *Bibliografija o Molizanskim Hrvatima*. Bibliografia sull'argomento dei Croati del Molise, in: *Naž jezik*. La nostra lingua 4 (1970), pp. 14-18].

- Alerić, D., *Problem toponima Molise u hrvatskom jeziku*, in: *Jezik (Zagabria)* 39/5 (1992), pp. 138-142.
- Badurina, T. O. R., *Rotas Opera Tenet Arepo Sator*. Roma 1950.
- Barač, J., *Pjesme hrvatske kolonije u Italiji*, in: *Naš Jezik - La Nostra Lingua* 2/4 (1968), p. 10.
- Barač, J., *Canti delle colonie croate d'Italia*, in: *Dialetti d'Italia (Roma)* 12/4 (1968).
- Barone, Ch., *Une situation de trilinguisme: L'enclave croate d'Acquaviva Collecroce*. Grenoble 1991 (Thèse de doctorat, non pubblicata).
- Bauer, E., *Naselja Molizanskih Hrvata*, in: *Naš Jezik - La Nostra Lingua* 1/2 (1967), p. 10.
- Bauer, E., *Bitnost i značaj Molizanskih Hrvata*, in: *Naš Jezik - La Nostra Lingua* 3/4 (1969), p. 4.
- Breu, W., *Sprache und Sprachverhalten in den slavischen Dörfern des Molise (Süditalien)*, in: W. Breu (a cura di), *Slavistische Linguistik* 1989. Monaco di Baviera 1990, pp. 35-65.
- Breu, W., *Abweichungen vom phonetischen Prinzip bei der Integration von Lehnwörtern*, in: K. Hartenstein & J. Jachnow (a cura di), *Slavistische Linguistik* 1990. Monaco di Baviera 1991, pp. 36-69.
- Breu, W., *Das italokroatische Verbsystem zwischen slavischem Erbe und kontaktbedingter Entwicklung*, in: R. Reuther (a cura di), *Slavistische Linguistik* 1991. Monaco di Baviera 1992, pp. 93-122.
- Breu, W., *Verben der Fortbewegung im Italokroatischen in vergleichender Sicht (Morphologie, Funktionen, Entlehnungen, Rektion)*, in: S. Kempgen (a cura di), *Slavistische Linguistik* 1992. Monaco di Baviera 1993, pp. 9-41.
- Breu, W., *Aspekte der Deklination im Moliseslavischen*, in: D. Weiss (a cura di), *Slavistische Linguistik* 1994. Monaco di Baviera 1995, pp. 65-96.
- Breu, W., *Überlegungen zu einer Klassifizierung des grammatischen Wandels im Sprachkontakt (am Beispiel slavischer Kontaktfälle)*. In corso di stampa in: M. Haase & N. Nau (a cura di), *Akten der Arbeitsgruppe Sprachkontakt bei der Tagung der Deutschen Gesellschaft für Sprachwissenschaft, Münster im März 1994*.
- Breu, W., *Nekoliko napomena o gramatici italohrvatskog dijalekta sela Kruč (Acquaviva Collecroce, Molise)*. In corso di stampa in: St. Damjanović & K. Nemeč (a cura di), *Prvi hrvatski slavistički kongres, Pula, 19-23. rujna 1995*.
- Brozović, D., *Kruč (Acquaviva Collecroce; OLA 44a)*, in: Ivić, P. (a cura di), *Fonološki opisi*. Sarajevo 1981, pp. 393-398.
- Brozović, D., *O govoru Moliških Hrvata*, in: *Slobodna Dalmacija (Split)* 7413 (12/1968), p. 8.
- Canepari, L., *Introduzione alla fonetica*. Torino 1979.
- Capaldo, M., *Slavi Balcanici in Italia meridionale tra il VII e il XVI secolo*, in: *Studi slavistici in ricordo di Carlo Verdiani*. Pisa 1979.

- Cirese, A., *Canti popolari delle colonie slavo-molisane*. [= Estratto da: I canti popolari del Molise. Vol. II, cap.16: Canti slavi di Acquaviva Collecroce, Montemitro, S. Felice del Molise. Rieti 1957, pp.191-261].
- Crisman, T., *Dall'altra parte del mare*. Le colonie croate del Molise. Roma 1980.
- Cronia, A. M., *La conoscenza del mondo Slavo in Italia*. Padova 1958.
- De Giovanni, M., *Il contributo della toponomastica al problema della presenza slava nell'area medioadriatica occidentale*, in: G. Holtus, J. Kramer (a cura di), *Festschrift für Žarko Muljačić*. Romania et Slavia Adriatica. Amburgo 1987, pp. 431-453.
- Falcone, C., *Nel Molise non stupitevi se vi salutano in croato*, in: *Tempo* (Roma, 14/5/1968), p. 3.
- Galantini, S., *Gli Albanesi e Schiavoni che popolarono siti dell'Abruzzo*, in: *Atti del Convegno di Studi Storici. L'Abruzzo e la Repubblica di Ragusa tra il XIII e il XVII secolo*. Vol. II. Ortona 1987, pp. 33-53.
- Gamulin, K., *Pučko pjesništvo Moliških Hrvata*. Narodne pjesme s notnim zapisima i bibliografijom. Spalato 1994.
- Gavazzi, M., *Sull'origine della "Pagliara" Slavo-Molisana*, in: *Ce fastu?*. 33-34/1-6 (1957-58), pp. 5-11.
- Genova, A., *Ko jesmo... bolje: Ko bihmo?!*. Vasto 1990.
- Giammarco, E., *Dizionario Abruzzese e Molisano*. Roma 1968-1985.
- Ivić, P., *Die serbokroatischen Dialekte*. Vol. I., The Hague 1958.
- Krpan, S., *Od Karaša do Biferna*, in: *Zapisi o Hrvatima u Rumunjskoj, Mađarskoj, Čehoslovačkoj, Austriji i Italiji*. Kršćanska sadašnjost. Zagabria 1988, pp. 296-313.
- Marino, A., *Le popolazioni alloglotte nella Regione Abruzzese*, in: *Attraverso L'Abruzzo (Pescara) 1/9 (1972)*, pp. 4-10.
- Muljačić, Ž., *Su alcuni effetti del bilinguismo nella parlata dei croati molisani*, in: M. Cortelazzo (a cura di), *Bilinguismo e diglossia in Italia*. Pisa 1973, pp. 29-37.
- Narodne pjesme, Živa Voda Kruč*. Canti popolari, Acquaviva Collecroce. Acquaviva ca. 1983/84.
- Neri, P., *Le comunità di origine croata nel Molise*, in: *Il risveglio del Molise* (Campobasso, Roma) 8/6 (1968).
- Neri, P., *I Paesi Slavi del Molise*. Campobasso 1987.
- Orel, R., *Muzički folklor u srpsko-hrvatskim naseobinama južne Italije*, in: *Zvuk* (Belgrado), 13-14 (1959).
- Paterno, A. E., *Acquaviva Collecroce*, in: *Il risveglio del Molise* (Campobasso) 9/6 (1969).
- Perillo, F. S., *La situazione attuale dei croati in Molise*, in: *Le minoranze etniche e linguistiche*. Palermo 1985, pp. 319-322.
- Piccoli, A., *20 000 Molisini di origine Slava*. (Prilog boljem poznavanju moliških Hrvata), in: *Stud. ethnol. Croat.* (Zagabria) 5 (1993a), pp. 175-180.

- Piccoli, A., *Fonološki prikaz govora u Montemitru*. Zagabria 1993b (Diplomski rad, non pubblicato).
- Piccoli, G., *Lessico di Acquaviva Collecroce*. Roma 1967 (Tesi di laurea, non pubblicata).
- Piccoli, P., *Una comunità bilingue del Molise*. Urbino 1976 (Tesi di laurea, non pubblicata).
- Reichenkron, G., *Serbokroatisches aus Südtalien*, in: *Zeitschrift für Slavische Philologie* 11 (1934), pp. 325-339.
- Ribarić, J., *Razmještaj južnoslovenskih dijalekata na poluotoku Istri*, in: *Srpski dijalektološki zbornik* 9 (1940), pp. 1-207.
- Rohlf, G., *Grammatica storica della lingua italiana*. Vol. I. Fonetica. Torino 1966.
- Rolin, G., *Die Mundart von Vasto in den Abruzzen*, in: *Untersuchungen und Quellen zur Germanischen und Romanischen Philologie*, Johann von Kelle dargebracht. Parte I. Praga 1908, pp. 477-504.
- S., R., *Per la tutela delle minoranze linguistiche*, in: *Lettera dall'Italia* 25 (1992), p. 59.
- Savino, N., *I canti dei paesi albanesi*, in: *La Lapa. Argomenti di storia e letteratura popolare* 3/1-2 (1955), pp. 53-55.
- Savino, N., *Tradizioni dei paesi slavo-molisani*, in: *La Lapa* 3/1-2. Argomenti di storia e letteratura popolare (1955), pp. 56-58.
- Scotti, G., *Z one bane mora* (tragom hrvatskih naselja u srednjojužnoj Italiji). Rijeka 1980.
- Scotti, G., *Molizanski Hrvati nisu zabili svoj jezik*, in: *Jedinstvo* (19/1/1968), p. 6.
- Šimundić, M., *Podrijetlo Moliških Hrvata i njihov govor*, in: *Naš Jezik - La Nostra Lingua* 2/1 (1968), p.4.
- Šimunović, P., *Razvitak imenske formule i nastanak prezimena u izoliranim hrvatskim naseobinama u južnoj Italiji*, in: *Tgoli chole Mêstró. Gedenkschrift für Reinhold Olesch*. Colonia, Vienna 1990, pp. 243-251.
- Šimunović, P., *Šklavunske naseobine u južnoj Italiji i naša prva zapisana bugarščica*, in: *Narodna Umjetnost* 21 (1984), pp. 53-67.
- Sujoldžić, A. et al., *Jezik i porijeklo stanovnika slavenskih naseobina u pokrajini Molise, Italija*, in: *Rasprave Zavoda za Jezik (Zagabria)* 13 (1987), pp. 117-145.
- Tekavčić, P., *Le due sponde dell'Adriatico nei due millenni di storia linguistica romana*, in: *Abruzzo* 20/1-3. Roma 1982, pp. 41-60.
- Ujević, A., *Kada i odakle su odselili molizanski Hrvati*. Quando e da dove emigrarono i Croati del Molise, in: *Naš Jezik - La nostra lingua* 2/10-12 (1969) [ripubblicato in *Risveglio del Molise* 1969].
- Vetta, A., *Le colonie slave del Molise*. Roma 1958 (Tesi di laurea, non pubblicata).
- Varoš, M., *Medju apeninskim Hrvatima*, in: *Napridak (Buenos Aires)* 9/32 (1965).

- Varoš, M., *Vecchie colonie slave nel Molise*, in: *Dialetti d'Italia* (Roma) 11/1 (1967).
- Vidov, B., *Grammatica del dialetto ikavo-štokavo delle località dell'isola linguistica croata nel Molise*. Toronto ²1974 (Grottaferrata ¹1968).
- Vidov, B., *Vocabolario in dialetto dell'isola linguistica croata nel Molise*. Toronto 1972.
- Vidović, R., *Posjet hrvatskim oazama u Italiji*, in: *Matica, Iseljenički kalendar*. Zagabria 1968, pp. 96-101.